

Il sotto riportato Ordine del giorno è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Tripi

Astenuti 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti

Risultano assenti i consiglieri Connola, Franchini, Prampolini, Reggiani, Santoro, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che:

- Patrick George Zaky è un ricercatore egiziano di 27 anni, iscritto al master internazionale in Studi di genere GEMMA presso l'Università di Bologna e attivista presso l'Iniziativa egiziana per i diritti personali (EIPR);
- il 7 febbraio 2020, mentre si recava in Egitto per trascorrere un periodo nella propria città natale Mansoura, Patrick Zaki è stato prelevato dalla polizia all'aeroporto internazionale del Cairo;
- secondo quanto riferito dai suoi avvocati, Patrick Zaki ha subito un interrogatorio riguardo al suo lavoro in Italia e al suo attivismo per i diritti umani, durante il quale è stato minacciato, picchiato e torturato con elettroshock;
- il giorno seguente, 8 febbraio 2020, la procura di Mansoura ha contestato a Patrick Zaki diversi reati, tra cui l'istigazione alla protesta e la propaganda con fini terroristici, e ne ha ordinato un periodo di detenzione di 15 giorni;
- nonostante la procura di Mansoura non abbia pubblicamente divulgato nessuna prova dei reati contestati a Patrick Zaki, il suo periodo di detenzione è stato da allora sistematicamente prorogato ogni volta che giungeva al termine.

Considerato che:

- in seguito all'arresto, alle torture subite e all'arbitraria detenzione di Patrick Zaki, la comunità internazionale, a partire dal Parlamento Europeo, ha svolto numerosi appelli per il rilascio di Patrick Zaki, senza tuttavia ottenere risultati;
- a partire da Bologna, la città in cui Patrick Zaki vive e studia, numerose iniziative pubbliche a favore della sua liberazione sono state organizzate da associazioni e singoli cittadini;
- una di queste iniziative si è svolta a Modena il 20 febbraio 2020: l'Unione degli Universitari-UDU Modena e Reggio Emilia ha organizzato un presidio in Piazza Torre con lo slogan "Patrick Zaki torni in libertà" con l'adesione di Cgil, Arci, Mfe-Gfe, Arcigay 'Matthew Shepard', 6.000 Sardine Modenesi, Giovani Democratici, il comitato io Accolgo, Bambini nel deserto, Volt, Overseas onlus, Amnesty Modena, Movimento non violento Modena, Tam tam di Pace, Casa per la Pace, Associazione Idee in circolo, Conferenza degli studenti Unimore, Modena Terzo Mondo, Loving Amendola, Aps.Articolo 41- Chiosco Loving Amendola, Vibra club.
- diversi consigli comunali, in tutta Italia, si sono mossi in questi mesi ufficialmente approvando ordini del giorno in sostegno a Patrick Zaki, deliberando, in casi di città come Bologna, Milano, Napoli e Bari, anche la cittadinanza onoraria;
- il Senato Accademico di Unimore, nella sua prima seduta online del 17 marzo scorso, ha

fatto propria la mozione dell'Università di Bologna che impegna gli atenei a tener viva l'attenzione sulla vicenda personale del giovane Zaki e a sollecitare le autorità governative italiane ad operare con insistenza perché possa tornare al più presto in Italia;

- tra queste iniziative, l'associazione InOltre - Alternativa Progressista ha steso, in collaborazione con Amnesty International, una lettera pubblica a sostegno della liberazione di Patrick Zaki tradotta in 16 lingue e sottoscritta da numerosi esponenti delle istituzioni e della società civile, il cui testo è il seguente:

Caro Patrick,

non ti abbiamo dimenticato e non lo faremo mai. Tu ancora non ci conosci, siamo dei giovani — studenti, lavoratori, appassionati del mondo come te, firmatari di questa lettera insieme ad esponenti del mondo politico, culturale, associativo e accademico — e vogliamo che tu sappia che ci sono tante persone che non hanno mai smesso di chiedere a gran voce la tua libertà. Abbiamo saputo da poco che la tua custodia cautelare è stata prolungata: un ennesimo abuso che ci ha spinti a scriverti per manifestarti la nostra solidarietà.

Questa non è che una delle 199 lettere che abbiamo preparato e spedito, una per ogni giorno che hai passato e passerai in carcere. Dai racconti dei tuoi cari e dei tuoi amici abbiamo imparato a conoscere una persona straordinaria, un cittadino attento agli sviluppi della società e ai bisogni degli ultimi. Il percorso di ricerca che hai scelto affinché rispondesse alla tua cornice di valori, il tuo impegno nel sostenere e lottare per i diritti altrui: il tuo esempio è motivo di ispirazione per noi e ci regala una determinazione incrollabile ad impegnarci, perché in ogni contesto risulta più conveniente seguire la strada più semplice, piegarsi, mentre è molto più complicato procedere con la schiena dritta per i sentieri aspri della giustizia, della legalità e dell'etica!

Tu hai scelto questa strada e non è semplice per tutti noi immaginare quanto sia arduo convivere con l'idea che in alcuni casi anche un'attività come lo studio, se vissuta come l'hai vissuta tu, con abnegazione e passione per la verità, possa richiedere a volte un coraggio fuori dal comune.

E non vi è dubbio che tu non abbia combattuto per un'ambizione irrequieta o delusa, ma, bensì per idee indipendenti e non determinate da calcoli opportunistici.

Oggi tutto ciò è raro e va difeso a tutela di coloro che nel proprio piccolo sono nella società, ogni giorno, i veri tedofori della cultura e del valore più autentico della libertà di pensiero e di parola.

In pochi intraprendono e forse fanno davvero quanto sia poco battuta la via della vera emancipazione. Spesso è costato caro — noi non lo dimentichiamo — poter esercitare davvero questa libertà, i cui unici vantaggi si registrano esclusivamente sul piano morale, in fatto di dignità e di rispetto di sé.

Una persona a te cara ha scritto: «La paura più grande per una persona in carcere è quella di essere dimenticata».

Patrick George Zaki, te lo ripetiamo ancora a gran voce: NOI non ti abbiamo dimenticato!

Ci impegneremo in tutte le sedi e senza sosta affinché tu possa riabbracciare al più presto la tua quotidianità, la tua famiglia, le tue abitudini, i tuoi amici di lavoro e dell'università. NON MOLLARE.

Tale lettera è stata firmata dalle seguenti associazioni modenesi: ARCI, ACLI, LEGAMBIENTE, MOVIMENTO NON VIOLENTO, PORTA APERTA, ARCI GAY, TEFA COLOMBIA, IROKO, IDEE IN CIRCOLO, VIBRA, ASSOCIAZIONE LAG, CORDINAMENTO PER LA DEMOCRAZIA E LA COSTITUZIONE, ASSOCIAZIONE PER LA PACE MODENA, CRID MODENA, CASA PACE, CGIL, GRUPPO ABELE ONLUS, CITTA DI SMERALDO, UDI, AMNESTY INTERNATIONAL, LIBERA, PRESIDIO UNIVERSITARIO UNILIBERA, AMAZZONIA SVILUPPO, MOXA, ASSOCIAZIONE MODENA TERZO MONDO ONLUS, ARCIGAY, MOREGAY.

- nell'ambito della campagna promossa dall'associazione InOltre - Alternativa Progressista, la lettera sopracitata è stata anche trasformata in un ritratto di Patrick Zaki realizzato dall'artista calligrafica Francesca Grosso, una cui copia è stata esposta da numerosi enti pubblici tra cui il Comune di Milano e la Regione Emilia-Romagna;
- il Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ha firmato l'appello il 14 agosto 2020.

Considerato inoltre che:

- quando in passato si sono verificate situazioni analoghe, come nel caso tristemente recente e tuttora insoluto di Giulio Regeni, il Comune di Modena ha sempre preso posizione contro ogni palese e arbitraria violazione dei diritti civili e umani.

Il Consiglio Comunale di Modena

esprime sostegno, solidarietà e vicinanza a Patrick Zaki, ai suoi familiari, ai suoi compagni di studi e insegnanti delle Università di Bologna, Siviglia, Granada e del corso internazionale GEMMA

impegna il Sindaco e la Giunta a:

- sottoscrivere la lettera dell'associazione InOltre - Alternativa Progressista a sostegno della liberazione di Patrick Zaki;
- affiggere, in un luogo visibile al pubblico, una copia del ritratto di Patrick Zaki realizzato da Francesca Grosso (per il quale viene allegata una liberatoria dell'autrice);
- dare il patrocinio ad iniziative pubbliche a sostegno della causa per la liberazione di Patrick Zaki e a sostegno dei diritti umani e della libertà di espressione in Egitto e in tutti gli Stati in cui questi vengono messi in discussione;
- attivarsi presso i rappresentanti modenesi alla Camera, al Senato e al Parlamento Europeo affinché il Governo Italiano e l'Unione Europea promuovano tutte le iniziative possibili per la liberazione di Patrick Zaki. ””